

Prova ad analizzare il contenuto di una trasmissione televisiva, distinguendo i fatti “reali” da quelli che risultano influenzati dal mezzo televisivo.

MARSHALL MCLUHAN E IL “VILLAGGIO GLOBALE”

APPROFONDIMENTO

Herbert Marshall McLuhan nasce a Edmonton (Alberta, Canada) nel 1911 e muore a Toronto nel 1980. Direttore del Centro di cultura e di tecnologia dell'Università di Toronto, si è imposto come uno dei massimi esperti delle tecniche dell'informazione di massa. Tra i suoi saggi principali: *La galassia Gutenberg* (1962), *Gli strumenti del comunicare* (1964), *Voci della letteratura* (1966), *La città come aula* (1977). In questo approfondimento riportiamo alcune delle sue idee principali. McLuhan ha analizzato l'evoluzione delle civiltà, concludendo che i progressi e i cambiamenti apportati dai mezzi di comunicazione (i media, al singolare medium) influenzano profondamente la cultura e la mentalità degli uomini. Lo studioso sostiene che “il medium è il messaggio”, ovvero, l'uso di un certo mezzo di comunicazione è più potente nell'influenzare la vita delle persone che il contenuto veicolato dal mezzo stesso. La televisione, per esempio, eliminando i fattori di tempo e di spazio, ha creato forme di partecipazione collettiva a eventi, un tempo impensabili. L'uso massiccio dei mezzi di comunicazione di massa, in particolare della televisione, ha fatto della guerra del Vietnam “la prima vera guerra mai combattuta sul suolo americano”, nonostante si svolgesse in realtà a migliaia di chilometri di distanza, grazie alle immagini degli orrori del conflitto trasmesse a milioni e milioni di persone.

Lo studioso, inoltre, ha analizzato la storia delle civiltà in rapporto alle modifiche generate dall'avvento dei mezzi di comunicazione, arrivando così a distinguere tre età. La prima età è quella delle società tribali: esse comunicavano attraverso la parola ed erano tecnologicamente primitive, vivevano in villaggi che costituivano il centro della vita sociale.

La seconda età si costituisce con l'invenzione della scrittura alfabetica, prima, e della stampa, poi. Questa invenzione crea una mentalità più razionale e gruppi sociali più articolati e complessi.

La terza età, infine, è quella dei moderni media, in particolare la televisione. In essa l'istantaneità e la globalità dell'informazione producono un processo di accentramento, di partecipazione di massa, di coinvolgimento che riporta l'umanità alla primitiva coesione tribale: è il cosiddetto “villaggio globale”. Tutto ciò comporta vantaggi notevoli, quali un'informazione più capillare e una maggiore diffusione della cultura, ma anche alcuni rischi.

Con molti anni di anticipo McLuhan aveva previsto l'enorme potere oggi assunto dal mezzo televisivo nell'indirizzare e condizionare l'informazione.

Comunque, tutti i media coinvolgono in modo totalizzante, facendo leva soprattutto sulle emozioni e indebolendo le capacità di controllo razionale.